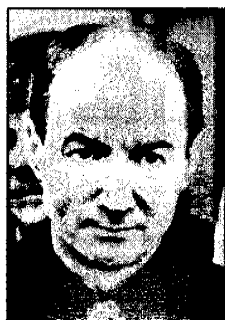


# IN EUROPA AVVIENE GIÀ COSÌ

# Sanità, facciamo pagare anche gli immigrati



Mario Pittoni

*Pittoni:  
«Giusto curare chiunque, ma i medici devono essere obbligati a denunciare i clandestini»*

«Nella sanità i veri cittadini di serie B sono gli italiani, che devono solo pagare, pagare e ancora pagare...».

Il senatore leghista **Mario Pittoni** è intervenuto in Aula su una questione molto sentita dai cittadini e alla quale la Lega Nord Sta lavorando per riportare la giusta equità di trattamento. Attualmente lo straniero irregolare che si presenta in qualsiasi struttura sanitaria non viene segnalato all'autorità e gli vengono assicurate cure urgenti e - prevede la norma - "essenziali ancorché continuative". Cioè, ha diritto a qualsiasi cura sanitaria. Se poi con una semplice autodichiarazione sostiene che è privo di risorse economiche, le cure sono gratuite. A tal proposito, le modifiche proposte dal Carroccio sono: sopprimere la dicitura "Irregolare non viene segnalato all'autorità" e richiedere il "pa-

gamento delle prestazioni erogate a parità dei cittadini italiani. In caso di rifiuto del richiedente alla corresponsione di quanto dovuto, le strutture sanitarie ne trasmettono segnalazione all'autorità competente".

«Sarà rispettato - precisa l'esponente del Carroccio - il codice deontologico professionale e il dovere di "prestare assistenza d'urgenza a qualsiasi infermo che ne abbisogni...". Inoltre, va tenuto presente che le prestazioni urgenti, maternità, cure a età inferiore a 6 anni, 6-18 e sopra i 65, vengono garantite in base a trattati e accordi internazionali e medici e sanitari continueranno a prestare tutte le cure del caso a tutti i tipi di paziente, come hanno sempre fatto. Le generalità del paziente e il pagamento sono infatti competenze più amministrative che sanitarie. È quindi la politica che de-

ve mostrare gli attributi - afferma Pittoni - . Visto anche il degrado al quale ci ha portato la filosofia buonista della sinistra, che ha messo di fatto fuori controllo il fenomeno immigratorio. Per capirsi: non può essere la paura che i clandestini non si curino a far arretrare lo Stato dalle proprie responsabilità. Non possono essere i clandestini a decidere la politica dello Stato. Le regole ci devono essere e ci si deve impegnare a farle rispetta-

re. Dove questo avviene, anche a costo della facile quanto impropria accusa di razzismo e xenofobia (che peraltro vuol dire solo paura del diverso) agli amministratori della Lega Nord, come a Treviso e Verona, dove però le cose funzionano e gli immigrati si integrano con minori difficoltà.

Infine, conclude il parlamentare leghista, «vogliamo vedere come si

comportano sulla sanità gli altri Paesi europei? C'è già la segnalazione all'autorità giudiziaria quando si ricorre a cure mediche presso strutture pubbliche in Germania, Grecia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca e Ungheria. In Francia i controlli amministrativi vengono prima della cura, i medici devono verificare i documenti e le prove dell'ingresso e della residenza legale in Francia da almeno 3 mesi. Infine - conclude Pittoni - viene garantita l'emergenza, ma non si usufruisce dell'assistenza sanitaria, in Austria, Grecia, Ungheria, Repubblica Slovacca, Paesi Bassi, Irlanda, Danimarca, Polonia, Svezia e Cipro».

